

Papa Innocenzo rinovò per questo le scomuniche contra di lui, e dichiarollo Eretico; ma altro ci voleva, che tali esorcismi a vincere uno spirito sì maligno. Monte ed Araldo da Monfelice fra gli altri, imputati di tradimento, furono condotti a Padova. Gridando essi ad alta voce di non essere traditori, Eccelino, che era a tavola, calò al rumore, nè volle intender ragione. Allora Monte scagliatosi in furia addosso al Tiranno, il rovesciò a terra, e dopo avere indarno cercatogli addosso, se avea qualche coltello, il prese per la gola per soffocarlo, e co i denti e coll'unghie gli fece quanto male potè. S'egli trovava armi, in quel dì la Terra si farebbe sgravata dal peggiore di tutti gli uomini. Ma accorsi i familiari del Tiranno, tanto fecero, che messo in pezzi Monte col Fratello, liberarono Eccelino dal pericolo, ma non già dalle ferite, a curar le quali vi vollero molti giorni. Empiè in questi giorni l'iniquissimo Tiranno le infernali sue carceri di Cittadini Padovani e Veronesi, sì Ecclesiastici che Laici. Tutto era terrore, tutto disperazione sotto di questo Barbaro, a cui ogni menoma parola od ombra di sospetto serviva di motivo per incarcerare, o tormentare, o levar di vita le persone.

Anno di CRISTO MCCLIV. Indizione XII.

di ALESSANDRO IV. Papa I.

Imperio vacante.

MENTRE il Re Corrado soggiornava in Melfi, Arrigo suo Fratello legittimo, nato da Isabella d'Inghilterra, giovinetto di belle doti ornato, fu a visitarlo, e nello stesso tempo infermatosi cessò di vivere. Voce tosto si sparse, che Corrado col veleno avesse tolto dal Mondo l'innocente fanciullo; e non lasciò Papa Innocenzo di avvalorar questo sospetto, per iscreditar Corrado presso il Re d'Inghilterra Zio d'Arrigo (a). Cercò all'incontro Corrado di far credere falsa così nera accusa. Se con fondamento o nò, Dio solo ne può essere giudice. Fuor di dubbio è bensì, che Corrado in questi tempi caricò di contribuzioni, e gravezze la Puglia (b); e a quelle Terre e Città, che erano pigre al pagamento, andavano addosso o Saraceni o Tedeschi, che faceano pagar con usura. Furono in tal congiuntura messe a sacco le Città d'Ascoli, Bitonto ed altre; e

(a) Matth.
Paris Histor.
Anglor.
Nicolaus de
Jansilla Hist.
Tom. 8.
Rer. Italic.
(b) Matteo
Spinelli
Diario
Tom. 7.
Rer. Italic.